

LE INDICAZIONI DELLE ENTRATE- 06 MAGGIO 2017 ORE 06:00

## Beni d'impresa: metodi alternativi per la rivalutazione

*Federico Gavioli - Dottore commercialista in Ferrara*

IN QUESTO ARTICOLO TROVI ANCHE:

Esempi di rivalutazione

La rivalutazione dei beni d'impresa, nuovamente riproposta dalla legge di Bilancio 2017, può avvenire in base a tre metodi alternativi: rivalutazione del costo storico e del fondo ammortamento, rivalutazione del solo costo storico e riduzione del fondo d'ammortamento. A conferma delle modalità di rivalutazione è intervenuta l'Agenzia delle Entrate con la circolare n. 14/E del 27 aprile 2017. Nel documento, l'Agenzia delle Entrate ricorda, inoltre, che - con riferimento al rispetto del limite della rivalutazione di tutti i beni, appartenenti a ciascuna categoria omogenea - non è possibile per il soggetto che vuole procedere alla rivalutazione adottare per alcuni beni appartenenti ad una categoria omogenea il metodo di rivalutazione a valori correnti e per altri appartenenti alla stessa categoria quello basato sul valore interno.

La legge di Bilancio 2017 reintroduce la disciplina della **rivalutazione dei beni d'impresa** e delle **partecipazioni**, per i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali nella redazione del bilancio.

Le disposizioni contenute nella **legge di Bilancio 2017** prevedono che le società di capitali residenti, enti e trust residenti che esercitano attività commerciali che non adottano i principi contabili internazionali nella redazione del bilancio possono rivalutare i beni d'impresa e le partecipazioni, ad **esclusione degli immobili** alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività di impresa, risultanti dal bilancio in corso al 31 dicembre 2015.

Sono, altresì, ammesse alla rivalutazione le società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate, le imprese individuali e le società di persone in contabilità semplificata.

La rivalutazione opera in deroga all'art. 2426 c.c. (che individua i criteri di valutazione di tali beni a fini civilistici) e ad ogni altra disposizione di legge vigente in materia.

### Modalità di rivalutazione dei beni

Con la circolare n. 14/E del 27 aprile 2017, l'Agenzia delle Entrate ha precisato che per le modalità di rivalutazione valgono le stesse regole già dettate in passato.

**Leggi anche** [Rivalutazione beni d'impresa: novità in chiaro.](#)

In particolare l'Agenzia evidenzia che la rivalutazione può avvenire secondo le seguenti **modalità alternative**:

1) rivalutazione del **costo storico** e del **fondo di ammortamento**, mantenendo inalterata l'originaria durata del processo di ammortamento.

#### Esempio

Si ipotizzi un bene che abbia un valore contabile di 5.000 euro e un fondo ammortamento

di 2.500 euro. L'importo rivalutabile è di 2.000 euro.

In tale ipotesi il contribuente può rivalutare il bene incrementando il valore contabile da 5.000 a 6.500 e riducendo il fondo da 2.500 a 2.000 euro.

#### Convenienza della scelta

La rivalutazione proporzionale del valore lordo dei beni e del relativo fondo di ammortamento consente di ammortizzare il bene secondo il piano di ammortamento originario.

---

2) rivalutazione del **solo costo storico**: tale metodo consente un allungamento del processo di ammortamento, se viene mantenuto inalterato il precedente coefficiente, oppure un incremento del coefficiente se si intende lasciare inalterata la durata del periodo di vita utile del cespite. In tale ultimo caso, i soggetti che procederanno alla rivalutazione dovranno stanziare le quote di ammortamento maggiori di quelle che si sarebbero determinate applicando il coefficiente precedentemente utilizzato, facendone menzione in nota integrativa.

#### Esempio

Si ipotizzi un bene che abbia un valore contabile di 5.000 euro e un fondo ammortamento di 2.500 euro. L'importo rivalutabile è di 2.000 euro.

In tal caso il contribuente può rivalutare il bene incrementando il valore contabile da 5.000 a 7.000 euro.

#### Convenienza della scelta

La rivalutazione del solo valore lordo può determinare sia il mantenimento sia il prolungamento della durata del periodo di ammortamento.

---

3) riduzione del **fondo di ammortamento**: tale metodo comporta lo stanziamento di ammortamenti su un costo analogo a quello originario.

#### Esempio

Si ipotizzi un bene che abbia un valore contabile di 5.000 euro e un fondo ammortamento di 2.500 euro. L'importo rivalutabile è di 2.000 euro.

In tal caso il contribuente può rivalutare il bene riducendo il fondo da 2.500 a 500 euro.

#### Convenienza della scelta

La rivalutazione operata attraverso la riduzione del fondo di ammortamento determina un allungamento del predetto periodo di ammortamento.

---

L'Agenzia delle Entrate evidenzia che la rivalutazione effettuata secondo i metodi di cui ai nn. 1) e 2) non potrà mai portare il costo rivalutato del bene ad un valore superiore a quello di sostituzione. Per **valore di sostituzione** si intende il costo di acquisto di un bene nuovo della medesima tipologia, oppure il valore attuale del bene incrementato dei costi di ripristino della sua originaria funzionalità.

### Rispetto del limite della rivalutazione di tutti i beni

Nella circolare n. 14/E/2017, l'Agenzia delle Entrate ricorda che - con riferimento al rispetto del limite della rivalutazione di tutti i beni (appartenenti a ciascuna **categoria omogenea**) - occorre che questo sia effettuato tramite un **unico criterio**; in sostanza non è possibile per il soggetto che vuole procedere alla rivalutazione adottare per alcuni beni appartenenti ad una categoria omogenea il metodo di rivalutazione a valori correnti e per altri appartenenti alla stessa categoria quello basato sul valore interno.

Tuttavia, con riferimento alla **stessa categoria omogenea**, fermo restando l'obbligo di utilizzare il medesimo criterio di rivalutazione (ad esempio, basato sul valore di mercato, sul valore di utilizzo, etc.), non è, invece, necessario utilizzare uno solo dei metodi di rivalutazione (rivalutazione del costo storico e del fondo ammortamento, rivalutazione del solo costo storico, riduzione del fondo d'ammortamento).

Per i **diversi beni** della categoria omogenea possono essere utilizzati anche metodi di rivalutazione differenti; secondo i precedenti orientamenti di prassi ministeriale tali metodi possono essere utilizzati anche contestualmente per rivalutare il medesimo bene.

## Ad esempio

Si ipotizzi un bene ammortizzabile, acquisito nel 2012, che abbia un costo storico pari a 1.000 euro, un'aliquota di ammortamento civilistico del 3% e un valore di mercato alla fine del 2016 di 1.400 euro.

Di seguito si evidenzia il piano di ammortamento fino al 2016.

Anno	Quota di ammortamento	Fondo
2012	15	15
2013	30	45
2014	30	75
2015	30	105
2016	30	135

Come evidenzia l'Agenzia delle Entrate, il valore residuo dell'immobile al 2016 è pari a 865 (1.000 - 135): la rivalutazione massima consentita è di 535 euro (valore di mercato 1.400 - valore residuo 865).

Al fine di ottenere la massima rivalutazione consentita, pari all'importo di 535 euro, il soggetto che intende procedere alla rivalutazione può ridurre il fondo ammortamento per un importo pari a 135 ed incrementare contemporaneamente il costo storico del cespite per un importo pari a 400.

In tale ipotesi, il limite economico della rivalutazione è rispettato in quanto alla fine del 2016 il costo storico rivalutato e il valore residuo del bene immobile, che in questo caso coincidono, sono in linea con il valore di mercato.

